



Centro Ricerche Trisaia

Attività S.P.P.	Identificazione PS02C	Distribuzione R	Copia N	Data distr.	Pag. 1
--------------------	--------------------------	-----------------	---------	-------------	--------

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE
DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

DUVRI

**RELATIVO ALLE ATTIVITÀ
DELLE IMPRESE APPALTATRICI CHE OPERANO
NEL C.R. TRISAIA
(ART. 26 D. LGS. 81/08)**

5	Revisione	21/09/2015	Servizio Prevenzione e Protezione		Datore di Lavoro	Ing. M. G. M. Citterio Dr.ssa E. Fantuzzi Ing. G. R. Celata Ing. A. Pizzuto Dr. R. Morabito
4	Revisione	23/01/2014	Servizio Prevenzione e Protezione		Datore di Lavoro	Ing. G. Spagna Ing. G. Braccio Dr.ssa E. Fantuzzi Ing. S. Migliori
3	Revisione	04/02/2011	Servizio Prevenzione e Protezione	04/02/2011	Datore Lavoro U.P. Trisaia	Ing. G. Spagna
2	Emissione	15/05/2008	Servizio Prevenzione e Protezione	15/05/2008	Datore Lavoro U.P. Trisaia	Donato Viggiano
1	Emissione	12/09/2007	Servizio Prevenzione e Protezione	13/09/2007	Datore Lavoro U.P. Trisaia	Donato Viggiano
REV	DESCRIZIONE	DATA	REDAZIONE	DATA	APPROVAZIONE	FIRMA

INDICE

0.	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	3
1.	DEFINIZIONI	4
2.	RESPONSABILITÀ ai sensi del Dlgs 81/08.....	4
3.	INFORMAZIONI GENERALI	5
3.1	UNITÀ PRODUTTIVA COMMITTENTE.....	5
3.2	PLANIMETRIA (allegato 1).....	5
3.3	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE COMMITTENTE	5
3.4	MEDICO COMPETENTE COMMITTENTE	5
3.4	RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI COMMITTENTE	5
4.	LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	6
5.	LAVORATORI TUTELATI.....	7
6.	RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	8
7.	MISURE GENERALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATI PER ELIMINARE LE INTERFERENZE	12
8.	MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE E PROCEDURE ADOTTATE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE.	13
8.1	RECINZIONI E PERCORSI	13
8.2	SEGNALETICA DI SICUREZZA.....	13
8.3	VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI E PASSAGGI.....	14
8.4	LOCALI IN CUI SI PREVEDE LO STAZIONAMENTO DI VEICOLI CON MOTORE A SCOPPIO ACCESO.....	14
8.5	SEPARAZIONE DEI LAVORI NOCIVI.....	14
8.6	DIFESA DELL'ARIA DAGLI INQUINANTI CON PRODOTTI NOCIVI	14
8.7	DIFESA CONTRO LE POLVERI.....	15
9.	Ruolo dell'organizzazione aziendale per l'attuazioni delle misure specifiche adottate	17
10.	Programma delle misure per garantire il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza	20
	Figura 1 – Ciclo di Deming	21
	Figura 2 - SCHEMA DELLA OHSAS 18001.....	21
11.	Lavori da eseguirsi contemporaneamente nello stesso luogo da due o più imprese appaltatrici.	22
	Allegato 2.....	23

0. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

L'articolo 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., per i contratti d'appalto e d'opera recita quanto segue:

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

- 1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
- 2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

- a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

Scopo del presente documento è l'elaborazione di un Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) che indichi le misure adottate da parte del Datore di lavoro committente per eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese appaltatrici e lavoratori autonomi operanti nel CR Trisaia.

1. DEFINIZIONI

Valgono le definizioni contenute all'art. 2 del decreto 81/2008, definizioni ritenute fondamentali ai fini di una corretta comprensione della presente procedura.

«pericolo»

proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

«rischio»

probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

«valutazione dei rischi»

valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

2. RESPONSABILITÀ ai sensi del Dlgs 81/08

Datore di lavoro committente (**DLC**):

Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

- 1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
- 2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

c) promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

Il Datore di Lavoro delle ditte appaltatrici (**DLA**) con la collaborazione del proprio Medico Competente (**MC**) e del proprio Servizio Prevenzione e Protezione (**SPP**) è responsabile di:

- a) effettuare la valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e per la salute dei lavoratori;
- b) elaborare, previa consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), il Documento di Valutazione del Rischio, conformemente all'art. 28 del DLgs 81/08;
- c) rielaborare la valutazione e il documento, in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della

sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità;

d) aggiornare, a seguito della rielaborazione del documento le misure di prevenzione.

3. INFORMAZIONI GENERALI

3.1 UNITÀ PRODUTTIVA COMMITTENTE

Denominazione: Centro Ricerche ENEA Trisaia
Sede: SS Ionica 106 km 419,500 – 75026 Rotondella (MT)
N° dipendenti: 150
Datore di lavoro: Direttore Centro/Responsabili UTTRI-IRP-UTICT

3.2 PLANIMETRIA (allegato 1)

La planimetria riporta tutte le aree del Centro interessate dall'attività delle ditte appaltatrici

3.3 SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE COMMITTENTE

Responsabile interno:

Ing. Santarcangelo Giovanni

recapito: ENEA C.R. Trisaia SS 106 Jonica km 419,500 - 75026 Rotondella (MT)
n. telefono 0835/974409
n. fax 0835/974470

Addetti al servizio interno:

Ing. F. Oriolo Telefono: 0835/974775
Ing. G. Claps Telefono: 0835/974396

3.4 MEDICO COMPETENTE COMMITTENTE

Dott. Nunzio Parisi Telefono: 0835/974273

3.4 RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI COMMITTENTE

Sig. Pasquale Magno Telefono: 0835/974447
Ing. Andrea Feo Telefono: 0835/974349
Ing. Salvatore Tito Telefono: 0835/974756

4. LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Il **DLC** ha:

- organizzato i rapporti con i servizi pubblici per il pronto soccorso, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
- designato i lavoratori della squadra antincendio, in relazione alla natura delle attività svolte.

Per quanto riguarda la sicurezza pubblica sono stati attivati i contatti con:

Questura: n. telefono 113
Carabinieri: n. telefono 112

Inoltre i recapiti per l'organizzazione dei servizi di pronto soccorso e salvataggio sono:

Pronto soccorso: n. telefono 118
Vigili del fuoco: n. telefono 115

Internamente al Centro Ricerche ENEA Trisaia, sono stati attivati i seguenti servizi:

Antincendio:

RESPONSABILE: Ing. Giambattista Labattaglia n. telefono 0835/974418

In relazione all'ordine di servizio interno n. 86 del 13 giugno 1969 ed alla istituzione delle squadre di emergenza Interna e Esterna, il Datore di lavoro dell'U.P. Trisaia designa, con cadenza mensile e con opportuno Ordine di Servizio Interno il personale reperibile addetto alla squadra di emergenza.

Pronto soccorso:

ADDETTI	NOMINATIVO	TELEFONO
Medico	Dott. Parisi Nunzio	0835/974273
Infermiere	Galotto Maria Donata	0835/974441
Infermiere	Vignola Antonio	0835/974271

Il piano generale della gestione dell'emergenza (PEI), relativo a tutte le aree di lavoro del Centro, è disponibile presso il Servizio Prevenzione e Protezione e presso tutti gli edifici del Centro.

Di seguito si riportano le norme generali di comportamento (stralciate dal Piano di Emergenza Interno) del personale in caso di:

Emergenza Nucleare

Lo stato di Emergenza Nucleare interna viene dichiarato a mezzo interfono, a tutte le persone presenti entro il perimetro recintato di definizione AREA SOGIN - Centro TRISAIA.

Le persone presenti nel Centro (Dipendenti Enea, dipendenti ditte Esterne, ospiti e visitatori) devono:

1. chiudere porte e finestre e spegnere l'impianto di condizionamento;
2. raggiungere il punto di raduno più vicino;
3. attenersi alle istruzioni impartite dal Responsabile del punto di Raduno.

A partire dal momento in cui viene dato l'allarme è fatto divieto tassativo a tutto il personale che non abbia compiti di emergenza di far uso del telefono.

Emergenza incendio

La segnalazione di incendio può avvenire dagli impianti automatici di segnalazione o dalla persona che per prima si accorge dell'incendio.

All'inizio dell'incendio all'interno di un edificio, può accadere che il personale si accorga dell'incendio prima dell'intervento dell'impianto di segnalazione automatico.

Chiunque, al verificarsi di un qualsiasi principio di incendio, deve comportarsi come segue:

1. avvertire immediatamente la Guardia di Centro (tel. 3201), precisando, per quanto possibile, l'ubicazione, le apparecchiature coinvolte e l'entità dell'incendio;
2. azionare l'allarme manuale d'incendio tramite la rottura del vetro del PULSANTE più vicino alla zona interessata;
3. soccorrere gli eventuali infortunati, allontanandoli dalla zona pericolosa e avviandoli al Pronto Soccorso di Centro o in Ospedale;
4. intervenire con estintori portatili a disposizione nel locale per lo spegnimento dell'incendio di piccole proporzioni;
5. allontanare i materiali infiammabili che potrebbero essere raggiunti dal fuoco;
6. il Responsabile del punto di raduno della zona interessata provvederà alla evacuazione del personale, alla fermata delle apparecchiature mettendole in condizioni di sicurezza ed eventualmente a togliere tensione all'interno dell'edificio o a parte di esso, interessato dall'incendio; in caso di assenza del Responsabile del punto di Raduno, nominato con apposito ordine di servizio, diventa automaticamente Responsabile il primo che si accorge dell'evento;
7. il personale non interessato alle operazioni antincendio dovrà portarsi in un luogo sicuro preferibilmente all'esterno dell'edificio, senza intralciare il lavoro ai componenti la squadra di pronto intervento e/o dei VV.F.

5. LAVORATORI TUTELATI

Sono tutelati tutti i lavoratori delle imprese appaltatrici e lavoratori autonomi coinvolti nell'esecuzione di lavori in appalto o contratti d'opera nell'ambito dell'intero ciclo produttivo del C.R. ENEA Trisaia, nonché tutti i lavoratori dell'Unità Produttiva Trisaia.

In tabella 1 è riportato l'elenco dei contratti di appalto del C.R. ENEA Trisaia e le relative aree del Centro interessate all'appalto.

Tabella 1
CONTRATTI D'APPALTO E D'OPERA DEL C.R. TRISAIA

N.	OGGETTO DEL CONTRATTO D'APPALTO O CONTRATTO D'OPERA	AREE DEL CENTRO INTERESSATE
A	MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DI OPERE IMPIANTISTICHE NEL CENTRO RICERCHE TRISAIA	TUTTI GLI EDIFICI, IMPIANTI E, CAVIDOTTI, STRADE, ETC...
B	MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DI OPERE EDILI NEL CENTRO RICERCHE TRISAIA	TUTTI GLI EDIFICI, IMPIANTE, CAVIDOTTI, STRADE, ETC...
C	MANUTENZIONE VERDE E PATRIMONIO ARBOREO	AREE A VERDE PATRIMONIO ARBOREO E CUNETTE
D	GESTIONE E MANUTENZIONE IMPIANTO TRATTAMENTO REFLUI AD OSSIDAZIONE TOTALE A FANGHI ATTIVI E DI FITODEPURAZIONE NEL CR TRISAIA	RETE FOGNARIA IMPIANTO OXIGEST IMPIANTO FITODEPURAZIONE
E	TRASPORTO DEL PERSONALE DEL CENTRO RICERCHE TRISAIA	RETE VIARIA DEL CENTRO
F	SERVIZIO DI IGIENE AMBIENTALE RELATIVO A PULIZIA LOCALI, DISINFESTAZIONE, RACCOLTA RIFIUTI E TRASPORTO PER SMALTIMENTO E LAVAGGIO INDUMENTI	TUTTI GLI EDIFICI E IMPIANTI STRADE E PIAZZOLE
G	SERVIZIO POSTALIZZAZIONE, CONSEGNA E RITIRO CORRISPONDENZA	TUTTI GLI EDIFICI DEL CENTRO
H	COSTRUZIONE LABORATORI , IMPIANTI ED EDIFICI EX NOVO	LOCALI/IMPIANTI DEFINITI IN APPALTO
I	MANUTENZIONE LABORATORI , IMPIANTI ED EDIFICI PREDEFINITI	LOCALI/IMPIANTI DEFINITI IN APPALTO
L	MANUTENZIONE INFORMATICA INFO	TUTTI GLI EDIFICI DEL CENTRO
M	MANUTENZIONE SISTEMI DI CALCOLO PRESSO L'UNITA' DI CENTRO TRISAIA	EDIFICI AFFERENTI ALLA DIREZIONE DI CENTRO
N	SERVIZI DI MANUTENZIONE ISPETTIVA E/O DI CONTROLLO DEGLI IMPIANTI ASCENSORI E DEI MEZZI DI SOLLEVAMENTO IN USO PRESSO LE STRUTTURE DEL CR TRISAIA	ASCENSORI : R6-R33-R36-R61-R62 CARROPONTI : R12-R13-R27-R33-R36-R39-R41/1-R59-R62
O	FORNITURA DI AZOTO LIQUIDO, GAS INDUSTRIALE E MISCELE PER IL FUNZIONAMENTO DI LABORATORI E OFFICINE DEL CR TRISAIA	Edificio R14 E SERBATOI DI STOCCAGGIO antistanti gli edifici R6, R21, R62, R11/1
P	FORNITURA DI PRODOTTI PETROLIFERI PER RISCALDAMENTO E PER AUTOTRAZIONE NEL CR TRISAIA	SERBATOI INTERRATI, SERBATOI IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTE
Q	GESTIONE DEL SERVIZIO MENSA, BAR E FORESTERIA NEL CR TRISAIA	EDIFICIO R3
R	SERVIZIO DI FACCHINAGGIO DEL CR TRISAIA	TUTTI GLI EDIFICI DEL CENTRO
S	MANUTENZIONE PROGRAMMATA E STRAORDINARIA DEL PARCO AUTOMEZZI DEL CR TRISAIA	EDIFICI R14-R56-R39-R61
T	MANUTENZIONE OPERE ELETTRICHE, ELETTRONICHE, TELEFONICHE E ANTINCENDIO	TUTTI GLI EDIFICI, IMPIANTI E, CAVIDOTTI, STRADE, ETC...
U	MANUTENZIONE FOTOCOPIATRICI	EDIFICI: R59-R8-R1-R23-R6-R33-R36-R27-R41-R12-R2-R7-R58-R21-R61-R15-R62
V	SERVIZIO DI ASSISTENZA E MANUTENZIONE DEL SOFTWARE PER IL SISTEMA CONTROLLO ACCESSI NEL CR TRISAIA	GUARDIANIA: R8
Z	SERVIZIO DI VIGILANZA DIURNO E NOTTURNO DEL CR TRISAIA	EDIFICIO INGRESSO: R8 - RECINZIONE PERIMETRALE - EDIFICI DEL CENTRO E IMPIANTI

6. RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La tab. 2 riporta la valutazione del rischio derivante da eventuali interferenze tra le varie ditte appaltatrici.



TRI-SPP

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da
Interferenze (DUVRI) - C.R. Enea Trisaia

Pag. 9 di 24

Tabella 2

GRIGLIA VALUTAZIONE RISCHIO-INTERFERENZE TRA LE VARIE IMPRESE APPALTATRICI																					
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	Z
A	//	2*3=6	1*3=3	1*3=3	1*2=2	2*2=4	1*1=1	2*2=4	2*2=4	1*1=1	1*1=1	1*2=2	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	2*3=6	1*1=1	1*1=1	1*1=1
B	6	//	2*2=4	1*3=3	2*2=4	2*2=4	1*1=1	2*2=4	2*2=4	1*1=1	1*1=1	1*2=2	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	2*3=6	1*1=1	1*1=1	1*1=1
C	3	4	//	2*2=4	1*1=1	2*1=2	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*2=2	1*1=1	1*1=1	1*1=1
D	3	3	4	//	2*1=2	2*1=2	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1
E	2	4	1	2	//	2*2=4	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1
F	4	4	2	2	4	//	1*1=1	1*2=2	1*2=2	1*2=2	1*2=2	2*2=4	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*2=2	2*2=4	1*1=1	1*1=1	1*1=1
G	1	1	1	1	1	1	//	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1
H	4	4	1	1	1	2	1	//	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1
I	4	4	1	1	1	2	1	1	//	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1
L	1	1	1	1	1	2	1	1	1	//	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1
M	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	//	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	2*1=2	1*1=1
N	2	2	1	1	1	4	1	1	1	1	1	//	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*2=2	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1
O	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	//	1*1=1	1*1=1	2*2=4	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1
P	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	//	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1
Q	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	//	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1
R	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	//	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1
S	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	//	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1
T	6	6	2	1	1	4	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	//	1*1=1	1*1=1	1*1=1
U	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	//	1*1=1	1*1=1
V	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	//	2*1=2
Z	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	//

Le varie ditte indicate nella 1° riga e 1° colonna della tabella sono quelle definite in Tab. 1 (A,B,C.....Z)

Il rischio ($R = P * D$) è indicato nella casella di incrocio riga/colonna

Tabella 3

GRIGLIA VALUTAZIONE RISCHIO-INTERFERENZE TRA LE VARIE IMPRESE APPALTATRICI E I LAVORATORI ENEA																					
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	Z
DE	1*2=2	1*2=2	1*2=2	1*1=1	1*2=2	2*1=2	1*1=1	2*1=2	2*1=2	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*1=1	1*2=2	1*1=1	1*1=1	1*1=1

1. Le varie ditte indicate nella 1° riga della tabella sono quelle definite in Tab. 1 (A,B,C.....Z)

2. I dipendenti Enea sono indicati con DE

3. Il rischio ($R = P * D$) è indicato nella casella di incrocio riga/colonna

Procedura eseguita:

- a) identificazione dei pericoli:
con il termine **pericolo intendiamo la potenzialità di una determinata entità (processo, sostanza, macchina, ecc.) di causare danno;**
- b) identificazione del rischio dovuto ad interferenza:
il rischio è invece legato alla probabilità o alla frequenza del verificarsi di un evento dannoso ed alla gravità delle sue conseguenze:

$$R = f(P, D)$$

in cui f è una funzione dipendente dalla sorgente di rischio. Risulta:

$$R = P (\text{probabilità}) \times D (\text{danno})$$

dove P e D sono numeri da 1 a 4 così definiti:

Scala delle probabilità

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Molto alta	<ul style="list-style-type: none"> Esiste una correlazione diretta fra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore
3	Alta	<ul style="list-style-type: none"> La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa
2	Media	<ul style="list-style-type: none"> La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una grande sorpresa
1	bassa	<ul style="list-style-type: none"> La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità

Scala della gravità del danno

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Molto grave	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

Valutazione della priorità

A seguito della individuazione dei valori di P e D, correlati alle attività lavorative di interferenza ed ai luoghi di lavoro, la combinazione dei due indici, definisce il rischio residuo, sulla base della seguente matrice:

	Lieve	Media	Grave	Molto grave	
Bassa	1	2	3	4	PROBABILITÀ
Media	2	4	6	8	
Alta	3	6	9	12	
Molto Alta	4	8	12	16	
	ENTITÀ DANNO				

I livelli di priorità di intervento sono indicate in tabella:

LIVELLO DI PRIORITÀ	DESCRIZIONE AZIONE
$R \geq 9$ massima	Interventi di risanamento immediati. Nessuna attività deve essere avviata.
$R=8$ o $R=6$ alta	Programmazione di interventi a breve termine. SOGLIA DI PREALLARME
$R=4$ o $R=3$ media	Programmazione di interventi a medio-lungo periodo
$R = 2$ bassa	Rischi con i quali si convive: programmazione di eventuali interventi a lungo periodo
$R = 1$ trascurabile	Rischi con i quali si convive è non è necessario intervenire

7. MISURE GENERALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATI PER ELIMINARE LE INTERFERENZE

Tutto il **personale delle imprese appaltatrici e lavoratori autonomi** sono soggetti all'osservanza di tutte le norme e regolamenti interni del C.R. Trisaia. Oltre alle misure e cautele dettate da tali regolamenti interni, il personale delle imprese appaltatrici e lavoratori autonomi al fine di eliminare le interferenze derivanti dalle loro reciproche attività è tenuto ad osservare le seguenti disposizioni:

- obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici;
- divieto di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai propri lavori;
- obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito;
- divieto di introdurre, senza specifica autorizzazione sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive;
- divieto di usare utensili elettrici portatili alimentati a tensioni superiori a quelle indicate dei luoghi ove sono eseguiti i lavori;
- divieto di rimuovere, modificare o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installate su impianti, macchine e attrezzature;
- divieto di compiere di propria iniziativa manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono compromettere il lavoro e la sicurezza di altre persone;
- divieto di compiere lavori usando fiamme libere, utilizzare mezzi igniferi o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;
- obbligo di usare i necessari dispositivi di protezione individuali;
- obbligo di non usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo per chi li indossa;
- divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- obbligo di impiegare macchine, attrezzature ed utensili rispondenti alle vigenti norme e leggi in materia di sicurezza delle macchine;
- divieto di compiere su organi in moto qualsiasi operazione (pulizie, lubrificante, riparazione, ecc);
- divieto di passare sotto carichi sospesi;
- obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità l'eliminazione di dette deficienze o pericoli);
- obbligo del personale, occupato delle imprese appaltatrici e subappaltatrici, di essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente la generalità del lavoratore e l'indicazione del relativo datore di lavoro.

Tutto il **personale ENEA** è soggetto all'osservanza di tutte le norme e regolamenti interni del CR Trisaia. Oltre alle misure e cautele dettate da tali regolamenti interni, il personale Enea al fine di eliminare le interferenze derivanti dalle proprie attività e le attività delle ditte appaltatrici, è tenuto ad osservare le seguenti note:

- obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici;
- divieto di accedere senza precisa autorizzazione nelle zone interessate ai lavori delle ditte appaltatrici;
- obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito;

- divieto di introdurre, senza specifica autorizzazione sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive;
- divieto di compiere di propria iniziativa manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono compromettere il lavoro e la sicurezza di altre persone;
- divieto di usare fiamme libere ,utilizzare mezzi igniferi o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;
- divieto di passare sotto carichi sospesi.

8. MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE E PROCEDURE ADOTTATE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE.

Tipo di misura:

8.1 RECINZIONI E PERCORSI

Tutta l'area interessata dai lavori dovrà essere interdetta al personale non addetto ai lavori tramite una recinzione e/o segnalata secondo le disposizioni del PIANO di SICUREZZA redatto dall'Impresa appaltatrice.

La recinzione dovrà essere completa di segnalazioni luminose diurne e notturne e dei cartelli indicatori necessari.

Gli eventuali accessi di "personale esterno" saranno regolamentati da apposita procedura redatta dalla ditta appaltatrice.

Detto personale potrà accedere nell'area solo durante gli orari di apertura del cantiere dandone comunicazione preventiva ai preposti alla prevenzione e sicurezza dell'impresa appaltatrice.

8.2 SEGNALETICA DI SICUREZZA

Si intende per segnaletica di sicurezza, una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività, o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o salute sul luogo di lavoro, e che utilizza a secondo dei casi, un cartello, un colore, un segnale, luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale".

La segnaletica di sicurezza è regolamentata dal Titolo V del D.Lgs. 81/08, che istituisce un vero e proprio sistema formalizzato di comunicazione aziendale, codificando i principi generali, definendo le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e includendo in essa anche le segnalazioni verbali e gestuali, per tutte le attività lavorative.

Scopo della segnaletica di sicurezza è quello di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono provocare determinati pericoli, ed in particolare:

- Vietare comportamenti pericolosi;
- Avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte;
- Prescrivere comportamenti sicuri ai fini della sicurezza;
- Indicare ulteriore elementi di prevenzione e sicurezza.

I Datori di lavori delle imprese appaltatrice hanno l'obbligo di:

- installare nell'ambito del proprio cantiere la relativa segnaletica di sicurezza;
- rispettare e far rispettare ai propri dipendenti la segnaletica esistente nel C.R. Trisaia.

8.3 VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI E PASSAGGI

Le aree di lavoro e di passaggio, le vie di circolazione e altri luoghi o impianti all'aperto utilizzati o occupati dai lavoratori delle ditte appaltatrici, durante la loro attività, devono essere concepiti in modo tale che la circolazione dei pedoni e dei veicoli possa avvenire in modo sicuro, conformemente all'allegato XVIII (D.Lgs. 81/08):

Le vie di circolazione destinate ai veicoli devono passare ad una distanza sufficiente da porte, portoni, passaggi per pedoni, corridoi e scale.

E' opportuno che la larghezza delle vie di circolazione ordinaria per i soli pedoni non sia inferiore ad 1 metro.

Se sulle vie di circolazione transitano mezzi di trasporto, la distanza di sicurezza sufficiente per i pedoni deve essere di almeno 1 metro oltre l'ingombro massimo dei mezzi di trasporto, compreso l'eventuale carico. I pavimenti dei locali devono essere fissi, stabili e antisdrucchiolanti, esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi. Nelle parti dei locali dove abitualmente si versano sul pavimento sostanze putrescibili o liquidi, il pavimento deve essere superficie unita ed impermeabile e pendenza sufficiente per avviare rapidamente il liquidi verso i punti di raccolta e scarico.

Prospetto riepilogativo vie di circolazione, pavimenti e passaggi

Le vie di circolazione destinate ai veicoli devono passare ad una distanza sufficiente da porte, portoni, passaggi per pedoni, corridoi e scale	
Larghezza delle vie di circolazione per i soli pedoni	Opportuno maggiore o uguale m. 1,00 (fatte salve le attività regolate da leggi specifiche)
Distanza di sicurezza nelle vie di circolazione con transito di mezzi di trasporto	Opportuno maggiore o uguale m. 1,00 oltre l'ingombro massimo dei mezzi di trasporto, compreso l'eventuale carico

8.4 LOCALI IN CUI SI PREVEDE LO STAZIONAMENTO DI VEICOLI CON MOTORE A SCOPPIO ACCESO

In tutti i locali all'interno dei quali le imprese appaltatrici prevedono lo stazionamento di veicoli con motore a scoppio in funzione, dovrà essere installato un idoneo impianto per l'aspirazione degli inquinanti aerodispersi, munito di un adeguato numero di bocchette da collegarsi direttamente agli scappamenti dei veicoli stessi. Andrà anche verificato il rispetto delle condizioni previste dal D.M. del 1 febbraio 1986 "Norme di sicurezza antincendio per la costruzione e l'esercizio di autorimesse e simili".

8.5 SEPARAZIONE DEI LAVORI NOCIVI

Il datore di lavoro delle imprese appaltatrici è tenuto ad effettuare, ogni qualvolta è possibile, in luoghi separati le lavorazioni pericolose o insalubri, allo scopo di non esporvi senza necessità i lavoratori addetti ad altre lavorazioni ed esterni (es. operazioni di saldatura, molatura, verniciatura, seppiatrice, levigatura, lucidatura, stampaggio, tranciatura, piegatura, ecc.).

Ulteriori indicazioni relative alle lavorazioni nocive sono contenute nel D. Lgs. 81/08, titolo IX Capo I Protezione da agenti chimici e Capo II - protezione da agenti cancerogeni e mutageni.

8.6 DIFESA DELL'ARIA DAGLI INQUINANTI CON PRODOTTI NOCIVI

Nei lavori in cui si producono gas o vapori irrespirabili o tossici od infiammabili, ed in quelli nei quali si sviluppano normalmente odori o fumi di qualunque specie, il datore di lavoro delle imprese appaltatrici deve adottare provvedimenti atti ad impedire o a ridurre, per quanto è possibile, lo sviluppo e la diffusione.

L'aspirazione dei gas, vapori, odori o fumi deve farsi, per quanto è possibile, immediatamente vicino al luogo dove si producono.

Un'attrezzatura di lavoro che comporta pericoli dovuti ad emanazione di gas, vapori o liquidi ovvero ad emissioni di polvere, deve essere munita di appropriati dispositivi di ritenuta ovvero di estrazione vicino alla fonte corrispondente a tali pericoli.

Ulteriori indicazioni relative alle lavorazioni nocive sono contenute nel D. Lgs. 81/08, titolo IX SOSTANZE PERICOLOSE.

8.7 DIFESA CONTRO LE POLVERI

Nei lavori che danno luogo normalmente alla formazione di polveri di qualunque specie, il datore di lavoro delle imprese appaltatrici è tenuto ad adottare i provvedimenti atti ad impedire o a ridurre, per quanto è possibile, lo sviluppo e la diffusione, nell'ambiente di lavoro.

Le misure da adottare a tal fine devono tenere conto della natura delle polveri e della loro concentrazione nell'atmosfera.

Ove non sia possibile sostituire il materiale di lavoro polveroso, si devono adottare provvedimenti lavorativi in apparecchi chiusi ovvero muniti di sistemi di aspirazione e di raccolta delle polveri, atti ad impedirne la dispersione.

L'aspirazione deve essere effettuata, per quanto è possibile, immediatamente vicino al luogo di produzione delle polveri.

Quando non siano attuabili le misure tecniche di prevenzione indicate nel comma precedente, e la natura del materiale polveroso lo consenta, si deve provvedere all'inumidimento del materiale stesso.

Qualunque sia il sistema adottato per la raccolta e la eliminazione delle polveri, il datore di lavoro è tenuto ad impedire che esse possano rientrare nell'ambiente di lavoro.

Nei lavori all'aperto e nei lavori di breve durata e quando la natura e la concentrazione delle polveri non esigano l'attuazione dei provvedimenti tecnici indicati ai comma precedenti, e non possano essere causa di un danno o di incomodo al vicinato, l'Ispettorato del Lavoro (ora Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro – Dipartimento di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali: ex art. 21 della L. 23 dicembre 1978, n. 833) può esonerare il datore di lavoro dagli obblighi previsti dai comma precedenti, prescrivendo, in sostituzione, ove sia necessario, mezzi personali di protezione.

I mezzi personali possono altresì essere prescritti dall'Ispettorato del Lavoro (ora servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro – Dipartimento di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali: ex art. 21 della Legge 23 dicembre 1978 n. 833), ad integrazione dei provvedimenti previsti al comma terzo e quarto del presente articolo, in quelle operazioni in cui, per particolari difficoltà d'ordine tecnico, i predetti provvedimenti non sono atti a garantire efficacemente la protezione dei lavoratori contro le polveri.

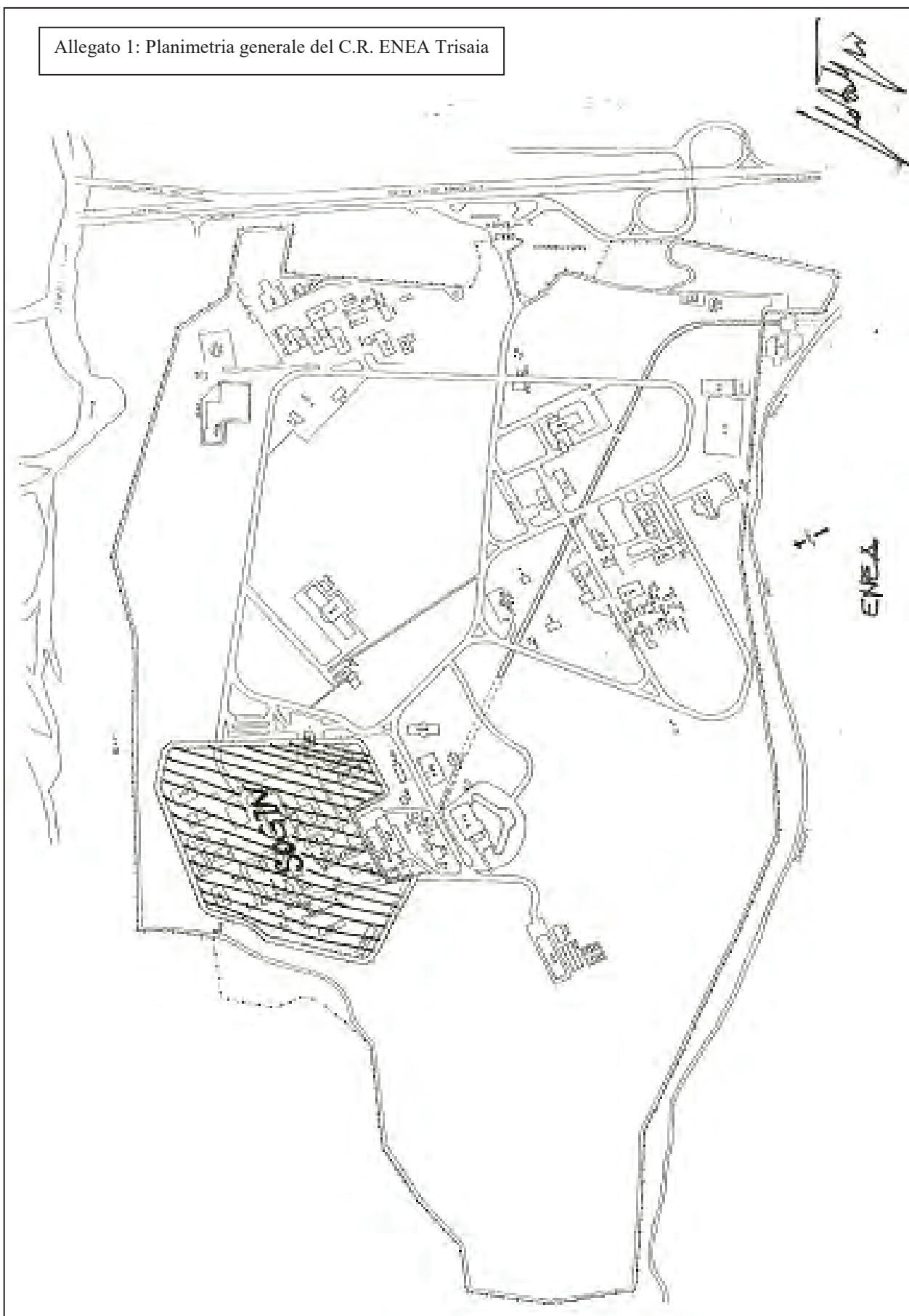
Ulteriori indicazioni relative alle lavorazioni nocive sono contenute nel D. Lgs. 81/08, titolo IX SOSTANZE PERICOLOSE

La seguente tabella 4 indica le misure specifiche adottate per eliminare le interferenze.

TABELLA 4
MISURE SPECIFICHE ADOTTATE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE

N.	OGGETTO DEL CONTRATTO D'APPALTO O CONTRATTO D'OPERA	AREE DEL CENTRO INTERESSATE	MISURE SPECIFICHE ADOTTATE
A	MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DI OPERE IMPIANTISTICHE NEL CENTRO RICERCHE TRISAIA	TUTTI GLI EDIFICI, IMPIANTE, CAVIDOTTI, STRADE, ETC...	8.1- 8.2 - 8.3 - 8.4 - 8.5 - 8.6 - 8.7
B	MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DI OPERE EDILI NEL CENTRO RICERCHE TRISAIA	TUTTI GLI EDIFICI, IMPIANTE, CAVIDOTTI, STRADE, ETC...	8.1- 8.2 - 8.3 - 8.4 - 8.5 - 8.6 - 8.7
C	MANUTENZIONE VERDE E PATRIMONIO ARBOREO	AREE A VERDE PATRIMONIO ARBOREO CUNETTE	8.1- 8.2 - 8.3 - 8.7
D	GESTIONE E MANUTENZIONE IMPIANTO TRATTAMENTO REFLUI AD OSSIDAZIONE TOTALE A FANGHI ATTIVI E DI FITODEPURAZIONE NEL CR TRISAIA	RETE FOGNARIA IMPIANTO OXIGEST IMPIANTO FITODEPURAZIONE	8.1- 8.2 - 8.3 - 8.4 - 8.5
E	TRASPORTO DEL PERSONALE DEL CENTRO RICERCHE TRISAIA	RETE VIARIA DEL CENTRO	8.2
F	SERVIZIO DI IGIENE AMBIENTALE RELATIVO A PULIZIA LOCALI, DISINFESTAZIONE, RACCOLTA RIFIUTI E TRASPORTO PER SMALTIMENTO E LAVAGGIO INDUMENTI	TUTTI GLI EDIFICI E IMPIANTI STRADE E PIAZZOLE	8.1- 8.2 - 8.3 -
G	SERVIZIO POSTALIZZAZIONE, CONSEGNA E RITIRO CORRISPONDENZA	TUTTI GLI EDIFICI DEL CENTRO	8.2
H	COSTRUZIONE LABORATORI E IMPIANTI	LOCALI/IMPIANTI DEFINITI IN APPALTO	8.1- 8.2 - 8.3 - 8.4 - 8.5 - 8.6 - 8.7
I	MANUTENZIONE LABORATORI E IMPIANTI	LOCALI/IMPIANTI DEFINITI IN APPALTO	8.1- 8.2 - 8.3 - 8.4 - 8.5 - 8.6 - 8.7
L	MANUTENZIONE INFORMATICA INFO	TUTTI GLI EDIFICI DEL CENTRO	8.1-8.2
M	MANUTENZIONE SISTEMI DI CALCOLO PRESSO L'UNITA' DI CENTRO TRISAIA	EDIFICI AFFERENTI ALLA DIREZIONE DI CENTRO	8.1-8.2
N	SEVIZI DI MANUTENZIONE ISPETTIVA E/O DI CONTROLLO DEGLI IMPIANTI ASCENSORI E DEI MEZZI DI SOLLEVAMENTO IN USO PRESSO LE STRUTTURE DEL CR TRISAIA	ASCENSORI : R6-R33-R36-R61-R62 CARROPONTI : R12-R13-R27-R33-R36-R39-R41/1-R59-R62	8.1- 8.2 - 8.3
O	FORNITURA DI AZOTO LIQUIDO, GAS INDUSTRIALE E MISCELE PER IL FUNZIONAMENTO DI LABORATORI E OFFICINE DEL CR TRISAIA	Edificio R14 E SERBATOI DI STOCCAGGIO antistanti gli edifici R6, R21, R62, R11/1	8.1- 8.2 - 8.3 -8.6
P	FORNITURA DI PRODOTTI PETROLIFERI PER RISCALDAMENTO E PER AUTOTRAZIONE NEL CR TRISAIA	SERBATOI INTERRATI, SERBATOI IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTE	8.1- 8.2 - 8.3 -8.6
Q	GESTIONE DEL SERVIZIO MENSA, BAR E FORESTERIA NEL CR TRISAIA	EDIFICIO R3	8.2
R	SERVIZIO DI FACCHINAGGIO DEL CR TRISAIA	TUTTI GLI EDIFICI DEL CENTRO	8.1-8.2
S	MANUTENZIONE PROGRAMMATA E STRAORDINARIA DEL PARCO AUTOMEZZI DEL CR TRISAIA	EDIFICI R14-R56-R39-R61	8.1- 8.2 - 8.4 -8.5
T	OPERE ELETTRICHE, ELETTRONICHE, TELEFONICHE E ANTINCENDIO	TUTTI GLI EDIFICI, IMPIANTI E, CAVIDOTTI, STRADE, ETC...	8.1- 8.2 - 8.3 - 8.4 - 8.5 - 8.6 - 8.7
U	MANUTENZIONE FOTOCOPIATRICI	EDIFICI: R59-R8-R1-R23-R6-R33-R36-R27-R41-R12-R2-R7-R58-R21-R61-R15-R62	8.1-8.2
V	SERVIZIO DI ASSISTENZA E MANUTENZIONE DEL SOFTWARE PER IL SISTEMA CONTROLLO ACCESSI NEL CR TRISAIA	GUARDIANIA: R8	8.1-8.2
Z	SERVIZIO DI VIGILANZA DIURNO E NOTTURNO DEL CR TRISAIA	EDIFICIO INGRESSO: R8 RECINZIONE PERIMETRALE EDIFICI DEL CENTRO E IMPIANTI	8.2

Allegato 1: Planimetria generale del C.R. ENEA Trisaia



LEGENDA	
1	EDIFICIO TIPO 1
2	EDIFICIO TIPO 2
3	EDIFICIO TIPO 3
4	EDIFICIO TIPO 4
5	EDIFICIO TIPO 5
6	EDIFICIO TIPO 6
7	EDIFICIO TIPO 7
8	EDIFICIO TIPO 8
9	EDIFICIO TIPO 9
10	EDIFICIO TIPO 10
11	EDIFICIO TIPO 11
12	EDIFICIO TIPO 12
13	EDIFICIO TIPO 13
14	EDIFICIO TIPO 14
15	EDIFICIO TIPO 15
16	EDIFICIO TIPO 16
17	EDIFICIO TIPO 17
18	EDIFICIO TIPO 18
19	EDIFICIO TIPO 19
20	EDIFICIO TIPO 20
21	EDIFICIO TIPO 21
22	EDIFICIO TIPO 22
23	EDIFICIO TIPO 23
24	EDIFICIO TIPO 24
25	EDIFICIO TIPO 25
26	EDIFICIO TIPO 26
27	EDIFICIO TIPO 27
28	EDIFICIO TIPO 28
29	EDIFICIO TIPO 29
30	EDIFICIO TIPO 30
31	EDIFICIO TIPO 31
32	EDIFICIO TIPO 32
33	EDIFICIO TIPO 33
34	EDIFICIO TIPO 34
35	EDIFICIO TIPO 35
36	EDIFICIO TIPO 36
37	EDIFICIO TIPO 37
38	EDIFICIO TIPO 38
39	EDIFICIO TIPO 39
40	EDIFICIO TIPO 40
41	EDIFICIO TIPO 41
42	EDIFICIO TIPO 42
43	EDIFICIO TIPO 43
44	EDIFICIO TIPO 44
45	EDIFICIO TIPO 45
46	EDIFICIO TIPO 46
47	EDIFICIO TIPO 47
48	EDIFICIO TIPO 48
49	EDIFICIO TIPO 49
50	EDIFICIO TIPO 50
51	EDIFICIO TIPO 51
52	EDIFICIO TIPO 52
53	EDIFICIO TIPO 53
54	EDIFICIO TIPO 54
55	EDIFICIO TIPO 55
56	EDIFICIO TIPO 56
57	EDIFICIO TIPO 57
58	EDIFICIO TIPO 58
59	EDIFICIO TIPO 59
60	EDIFICIO TIPO 60
61	EDIFICIO TIPO 61
62	EDIFICIO TIPO 62
63	EDIFICIO TIPO 63
64	EDIFICIO TIPO 64
65	EDIFICIO TIPO 65
66	EDIFICIO TIPO 66
67	EDIFICIO TIPO 67
68	EDIFICIO TIPO 68
69	EDIFICIO TIPO 69
70	EDIFICIO TIPO 70
71	EDIFICIO TIPO 71
72	EDIFICIO TIPO 72
73	EDIFICIO TIPO 73
74	EDIFICIO TIPO 74
75	EDIFICIO TIPO 75
76	EDIFICIO TIPO 76
77	EDIFICIO TIPO 77
78	EDIFICIO TIPO 78
79	EDIFICIO TIPO 79
80	EDIFICIO TIPO 80
81	EDIFICIO TIPO 81
82	EDIFICIO TIPO 82
83	EDIFICIO TIPO 83
84	EDIFICIO TIPO 84
85	EDIFICIO TIPO 85
86	EDIFICIO TIPO 86
87	EDIFICIO TIPO 87
88	EDIFICIO TIPO 88
89	EDIFICIO TIPO 89
90	EDIFICIO TIPO 90
91	EDIFICIO TIPO 91
92	EDIFICIO TIPO 92
93	EDIFICIO TIPO 93
94	EDIFICIO TIPO 94
95	EDIFICIO TIPO 95
96	EDIFICIO TIPO 96
97	EDIFICIO TIPO 97
98	EDIFICIO TIPO 98
99	EDIFICIO TIPO 99
100	EDIFICIO TIPO 100

9. Ruolo dell'organizzazione aziendale per l'attuazioni delle misure specifiche adottate

- a. **Il Datore di Lavoro delle ditte appaltatrici (DLA) e i lavoratori autonomi sono tenuti ad attuare quanto previsto nel presente documento, nonché quanto previsto nell'eventuale Piano di Sicurezza e Coordinamento e nel Piano Operativo di Sicurezza.**
- b. I Dirigenti delle ditte appaltatrici sono obbligati insieme al datore di Lavoro a rispettare quanto previsto all'art. 18 del D.Lgs. 81/08
- c. I preposti delle ditte appaltatrici sono obbligati tra l'altro, nell'ambito della propria impresa, a:
- sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge e in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
 - richiedere l'osservanza delle misure per il controllo;
 - segnalare tempestivamente al datore di lavoro ogni condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro.
- d. **I lavoratori sono obbligati tra l'altro a:**
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal proprio datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
 - utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
 - segnalare immediatamente al proprio datore di lavoro eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza;
 - non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
 - non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori.

10. Programma delle misure per garantire il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza

Dalla data del 23/12/2004 il sistema di gestione della sicurezza del Centro Ricerche Trisaia è certificato secondo la norma OHSAS 18001.

La norma OHSAS (Occupational Health and Safety Assessment Series) 18001 sui "Sistemi di Gestione per la tutela della salute occupazionale e della sicurezza" è lo standard di riferimento nei confronti del quale il C.R. ENEA Trisaia ha implementato e certificato il proprio sistema di gestione per la salute e la sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Questo standard:

- permette di definire la politica dell'organizzazione per la sicurezza con obiettivi misurabili;
- applica i concetti della qualità totale e la metodologia ISO 9000 ai temi della sicurezza, allo scopo di ottenere un sistema aziendale (un insieme di procedure, mezzi, risorse e attività) che porta ad un effettivo controllo dei rischi e all'attenzione, da parte di tutti, verso la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali ;
- integra la sicurezza nella gestione dei processi operativi e nelle attività di progettazione;
- permette di realizzare lo studio delle dinamiche e dei processi delle attività di ricerca per l'individuazione dei pericoli e dei rischi connessi;
- gestisce le attività (piani e procedure) inerenti situazioni di emergenza.

Il sistema di gestione della sicurezza si realizza mediante:

- la definizione di una politica che contenga i principi d'azione e l'impegno formale della Direzione verso una buona gestione SSL;
- la formulazione di una serie di azioni (piani e programmi) volti al raggiungimento di obiettivi e traguardi di miglioramento;
- la definizione di una struttura aziendale: compiti e responsabilità, risorse, formazione, comunicazione, documentazione;
- la misura, il monitoraggio, le registrazioni e la valutazione delle prestazioni del SGS;
- il riesame periodico del sistema, da parte dell'alta direzione, al fine di valutarne l'adeguatezza e la efficacia nell'ottica del miglioramento continuo

Queste fasi sono attuate secondo l'impostazione logica del ciclo di Deming detto PDCA (Plan – Do – Check – Act), che struttura il lavoro in: *pianificazione* dei processi, loro *attuazione*, *monitoraggio* e *correzione* di eventuali errori per migliorare costantemente il sistema.

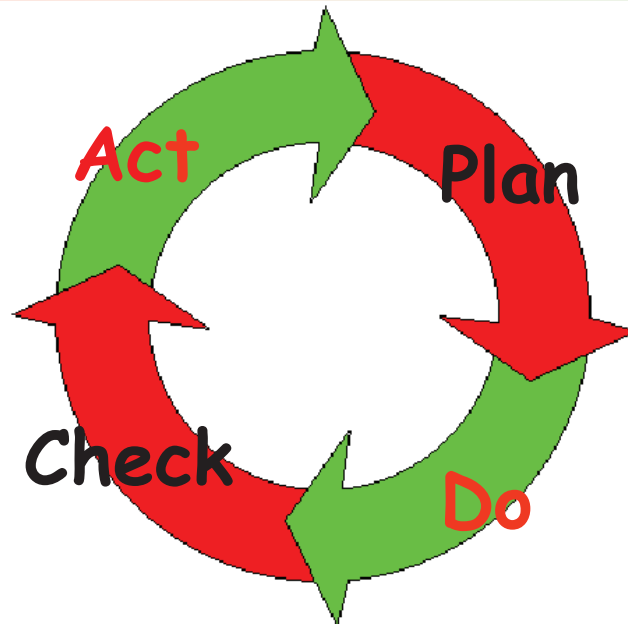
(vedi figura 1)

PLAN – DO – CHECK - ACT

Pianificare – fare – verificare - migliorare

adottare azioni per migliorare in modo continuo le prestazioni dei processi

monitorare e misurare i processi



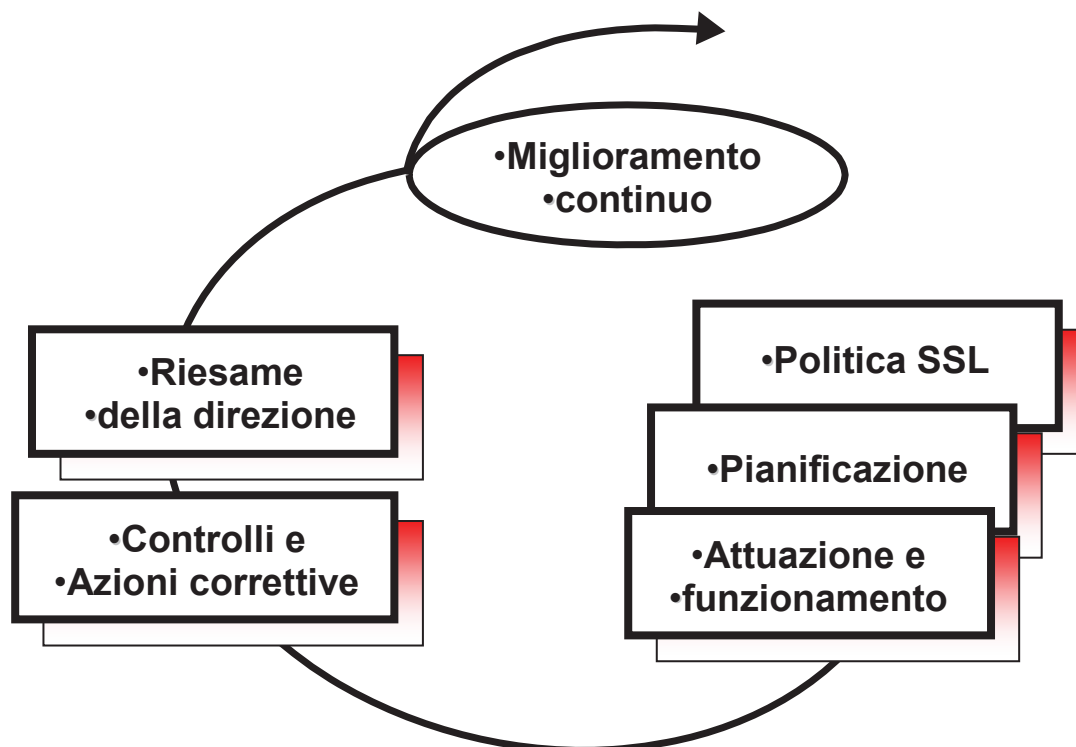
pianificare i processi necessari a conseguire le politiche e gli obiettivi della organizzazione

dare attuazione ai processi

Figura 1 – Ciclo di Deming

L'OHSAS 18001 quindi può essere schematizzata secondo lo schema di Fig. 2:

Figura 2 - SCHEMA DELLA OHSAS 18001



Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza trova le sue basi nell'ambito del sistema di gestione già implementato e sopra descritto.

In particolare:

1. la gestione delle ditte appaltatrici è regolamentata attraverso una specifica procedura i cui responsabili dell'attuazione sono i direttori dei lavori / responsabili di contratto, i quali hanno l'obbligo di verificarne la corretta applicazione da parte delle imprese operanti nel C.R. ENEA Trisaia;
2. il sistema adotta la metodologia degli audit interni rivolti ai responsabili di contratto - direttori dei lavori affinché essi verifichino (e registrino) l'applicazione:
 - delle misure indicate nel presente documento atte ad eliminare le interferenze nella tutela sia dei lavoratori esterni che dei dipendenti ENEA;
 - delle procedure di sistema vigenti nel C.R. Trisaia.
3. Nell'ambito della formazione/informazione sono previste giornate formative/informative rivolte ai lavoratori delle ditte esterne, ai responsabili di contratto - direttori dei lavori e ai datori di lavoro delle imprese appaltatrici, con l'obiettivo di aggiornarli sull'evoluzione del sistema di gestione (nuove procedure, istruzioni e misure nell'ambito del Documento stesso, ecc.) e sensibilizzare questi ultimi alla cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro.

11. Lavori da eseguirsi contemporaneamente nello stesso luogo da due o più imprese appaltatrici.

Il datore di lavoro committente nell'elaborare il presente documento di valutazione dei rischi ha indicato le misure per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

In caso di lavori da eseguirsi, per causa di forza maggiore, contemporaneamente nello stesso luogo del C.R. Trisaia, l'esecuzione dei lavori è vincolata alla redazione del verbale della riunione di coordinamento.

L'allegato 2 riporta il format del verbale della riunione di coordinamento tra imprese appaltatrici.

Allegato 2**VERBALE DELLA RIUNIONE DI COORDINAMENTO****(ART.26 DLgs. 81/08)**

LAVORI: _____

IMPRESA: _____ IMPRESA: _____

CONTRATTO: _____

VERBALE DELLA RIUNIONE DI COORDINAMENTO N. _

L'anno _____ il giorno _____ del mese di _____ si è tenuta presso _____ la riunione di coordinamento avente per oggetto _____, al fine di promuovere il coordinamento di cui all'Art.26 del D.Lgs. 81/08, nonché di assicurare l'applicazione delle disposizioni contenute nel Documento di valutazione dei rischi relativo alle attività delle imprese appaltatrici del Cr. Trisaia

Sono presenti:

Impresa _____: Datore Lavoro _____

Impresa _____: Datore Lavoro _____

Per il Committente: _____

In questo incontro ogni intervenuto ha fornito le informazioni riguardanti i rischi che le future fasi lavorative possono comportare con particolare riferimento alle eventuali interferenze tra attività e lavorazioni che potranno svolgersi contemporaneamente. I lavori eseguiti da ciascuna impresa e nondimeno dai lavoratori autonomi dovranno essere svolti con modalità tali da evitare rischi per tutti i lavoratori e a questo scopo vengono prese le seguenti ulteriori precauzioni:

1) _____

2) _____

3) _____

Con la firma riportata in calce ciascuno degli intervenuti attesta :

- di aver preso atto delle dettagliate informazioni ricevute sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui l'impresa che rappresentano è chiamata ad operare e sulle misure di

prevenzione e di emergenza da adottarsi in relazione all'attività di cantiere;
- l'avvenuto coordinamento delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro
incidenti sull'attività lavorativa oggetto del cantiere;
- che rimane a carico di ogni impresa la valutazione e l'adozione di idonee misure di
prevenzione inerenti i rischi propri dell'attività, della formazione dei lavoratori e del
rispetto delle norme di sicurezza da parte degli stessi.

In corso d'opera, se dovessero venirsi a modificare le condizioni sopraesposte, sarà cura
di ciascuna ditta mettere al corrente delle nuove problematiche. Sarà cura di di ognuna
aggiornare compiutamente il piano di sicurezza e ripromuovere il coordinamento al fine
dell'eliminazione dei rischi che tale nuova situazione potrebbe comportare. In
particolare, durante l'incontro, sono state definite le procedure, esposte di seguito, da
seguire sino al prossimo incontro di coordinamento.

1) _____

2) _____

Osservazioni:

IL DATORE DI LAVORO IMPRESA 1

IL DATORE DI LAVORO IMPRESA 2

IL COMMITTENTE



AGENZIA NAZIONALE PER LE NUOVE TECNOLOGIE,
L'ENERGIA E LO SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE

Allegato al DUVRI rev. 06/05/2020

MISURE GENERALI PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19: ISTRUZIONI OPERATIVE PER IL PERSONALE DELLE DITTE ESTERNE CHE OPERANO ALL'INTERNO DEL C.R. TRISAIA

Sulla base del “ protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contenimento delle diffusione de virus covid-19 negli ambienti di lavoro” del 14/03/2020 e integrazioni del 24/04/2020, emanati in attuazione della misura contenuta all'articolo 1 comma primo del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 11 marzo 2020 si richiede alle imprese appaltatrici i cui operatori accedono al C.R. Trisaia di attenersi alle seguenti **Istruzioni Operative**:

- l'accesso al Centro deve essere limitato a situazioni di urgenza ed effettiva necessità con modalità (orario, percorso ecc.) concordate preventivamente (tramite contatti telefonici, mail) con il Responsabile di Contratto/Direttore dei lavori/CSE;
- il personale dell'impresa dovrà avere con sé l'autodichiarazione per lo spostamento debitamente compilata e il documento a firma del proprio Datore di Lavoro che lo autorizza a svolgere la propria attività lavorativa presso la sede ENEA C.R. Trisaia;
- all'ingresso del Centro il personale dell'impresa verrà sottoposto al controllo della temperatura corporea tramite Termo Camera, Termoscanner o Termometro infrarossi a distanza, se risulterà superiore ai 37,5°, l'accesso non sarà consentito;
- il personale dell'impresa potrà avere accesso al Centro solo se muniti dei sistemi di protezione previsti (mascherine chirurgiche/mascherine filtranti FFP2-FFP3) forniti dai rispettivi Datori di Lavoro inoltre dovrà osservare scrupolosamente le misure di precauzione e le raccomandazioni previste dal Ministero della Salute per affrontare l'emergenza COVID-19 in particolare:
 - il mantenimento di una distanza interpersonale di almeno un metro; le regole di igiene delle mani;
 - le regole di igiene respiratoria, in caso di TOSSE/STARNUTI coprirsi con la parte interna del gomito ed utilizzare esclusivamente fazzoletti di carta, non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani.
- Nel caso in cui per casi 'limitati e strettamente necessari' per le attività da eseguirsi, sia inevitabile la distanza ravvicinata tra due operatori, gli operatori dovranno indossare guanti e mascherina del tipo FFP2 o FFP3 (nel caso di FFP2 o FFP3 con valvola dovrà indossare sopra tale mascherina ulteriore mascherina chirurgica) e altri dispositivi di protezione conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie. Senza tali misure di sicurezza è vietata la lavorazione, secondo il disposto dei DPCM.



AGENZIA NAZIONALE PER LE NUOVE TECNOLOGIE,
L'ENERGIA E LO SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE

- E' severamente vietato l'accesso negli uffici, nei corridoi, nei bagni, al personale delle ditte esterne, nel caso necessitano interventi indispensabili all'interno degli edifici il RUP/DL/Responsabile di contratto concorderà l'intervento in modo che il dipendente non sia presente durante le attività della ditta.
- Nel caso in cui i lavoratori dipendenti delle ditte appaltatrici risultassero positivi al tampone COVID-19, l'appaltatore dovrà informare immediatamente il committente ed entrambi dovranno collaborare con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti.

Fermo restando che per attrezzature, impianti e macchinari (nonché per le relative modalità operative) addotte dall'appaltatore, l'ENEA non è tenuta alla verifica dell'idoneità ai sensi delle vigenti norme di prevenzione, igiene e sicurezza del lavoro, trattandosi di accertamento connesso a rischi specifici propri dell'attività dell'appaltatore, **si suggerisce:**

- Ogni impresa appaltatrice presente nel C.R. Trisaia, dovrà garantire per i suoi operai, sub appaltatori e lavoratori autonomi la disponibilità di soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani e la sanificazione degli ambienti ufficio/spogliatoio/mensa-ristoro e wc di loro pertinenza (come indicato in Allegato 1 del DPCM 8/3/2020): le superfici dovranno essere pulite, almeno quotidianamente, con disinfettante a base di cloro o alcool. È ritenuto efficace un primo passaggio con detergente neutro ed un secondo passaggio con ipoclorito di sodio 0,1% o con etanolo al 70%.
- I mezzi d'opera utilizzati (quali ad es. escavatori, carrelli elevatori, piattaforme elevatrici, pale), se utilizzati da più persone, dovranno essere igienizzati (per la porzione riguardante quadro di comando, volante, maniglie... etc), ogni volta prima e dopo il loro utilizzo con apposita soluzione idroalcolica.

Restano comunque valide le condizioni generali nei DVRI/PSC/POS.